

Parole di conforto e ammirazione per tutti, poi il dono di una scheda telefonica

# Coppola abbraccia i rifugiati

*Il regista italo-americano ha visitato a sorpresa il Cara di Matera*

BARI - Il regista italo-americano Francis Ford Coppola, è sempre più presente ed attivo nel panorama sociale del sud Italia, con grandi slanci di solidarietà ed apertura.

Dopo la sorprendente disponibilità mostrata nei confronti del Fondo ambiente italiano, che domenica scorsa ha potuto guidare curiosi ed appassionati nei suggestivi giardini del suo Palazzo Margherita a Bernalda, nel pomeriggio il regista di origini lucane ha deciso di far visita agli ospiti del Centro di accoglienza per rifugiati di Matera (nella fo-

to de La Repubblica Bari). «Sono venuto ad incontrarvi perché anche se vivo in California, che è molto lontana da qui, leggo sui giornali di quanta gente oggi è costretta a lasciare il suo Paese in cerca di una vita migliore, di una opportunità per una vita migliore. -ha detto Coppola come riportato il quotidiano La Repubblica Bari- Sono venuto da voi a congratularmi per il coraggio dimostrato nell'affrontare un viaggio dalla meta incerta. Avete fatto un viaggio difficile senza sapere a cosa andavate incontro. Complimenti per il vostro co-

raggio. Il successo passa anche dal fallimento; se non vi arrenderete mai supererete tutte le difficoltà». Parole incoraggianti, che probabilmente Coppola ha trovato nella storia della sua famiglia di emigrati italiani in terra d'America. Ha voluto conoscere ciascuno dei centro ospiti, regalando loro una scheda telefonica da 10 euro, per favorire i contatti con le loro famiglie. «Chiamate casa. -ha detto- E vi chiedo in cambio di dire ai vostri genitori e ai vostri figli: "Non mi arrenderò mai!" I will never give up!».



## Da Innsbruck affrontano lunghi viaggi per immergersi nei luoghi Austriaci innamorati del Metapontino comprano una casa a Rotondella

ROTONDELLA - Hanno ristrutturato una magnifica casa con giardino nel punto più panoramico del paese. Prima una partnership tra la sua scuola austriaca e la "Leonardo da Vinci" di Potenza, poi un tour nel Metapontino e l'incontro con la straordinaria bellezza dei posti: i calanchi, bosco Pantano, l'archeologia, il mare.

E' cominciato tutto così. In quell'occasione anche gli incontri con le persone decisive: prima una collega, la professoressa Sil-

vana Labate, poi suo fratello Antonio, il quale, venuto a conoscenza della loro volontà di prendere casa nel sud Italia, un giorno promette: «Vi porto a cercarla nel paese più bello del mondo».

Dice così solo perché è il suo paese. I coniugi Claudia e Max, protagonisti di questa bella storia, lo sanno, ma dopo averlo visitato capiscono che ha sì esagerato, ma fino a un certo punto: quel luogo con vista sul mare e sul mondo (l'intero Golfo di Taranto, il Metapontino e parte della Calabria dominati in un solo sguardo), ha ferito anche loro. Max non ha più dubbi: sarà quella la sua seconda patria. Qualche dubbio ce l'ha Claudia, che teme la distanza dall'Austria, i tanti punti interrogativi su una terra appena conosciuta e la sua gente, anche se il calore e l'accoglienza li hanno respirati da subito. Claudia, poi, ha esigenze particolari, non il lusso sfrenato, ma un appartamento con spazi in cui potersi rilassare e godersi la natura: una casa non troppo piccola, uno spazio verde con giardino e un terrazzo con vista. Almeno così dice, forse per disinnescare l'idea del marito che ancora non approva del tutto. A Rotondella, infatti, è difficile trovare case troppo grandi, punti verdi e terrazze. Trovarli tutti insieme, poi... Così lancia la sfida a Pasquale Gentile, l'artigiano e costruttore (oggi è anche vicesindaco), che ha preso a cuore la loro ricerca.

Claudia pensa di aver chiesto l'impossibile e invece, nel giro di poco, Gentile ritorna con una pro-

posta: ha trovato una casa sufficiente ampia ("troppo" dice oggi Claudia, perché di fatto sono tre appartamenti), ma, soprattutto, ha trovato quello che a Rotondella non si trova, un magnifico spazio verde con vista (quello per cui oggi Claudia non usa aggettivi ma solo un sostantivo: "Paradiso"). Max può gioire. Quella casa, però, è un rudere. Arriva qui la bravura della ditta Gentile, che ha realizzato un vero e proprio modello di recupero della pietra e ristrutturazione: archi, camini, tettoie, una facciata elegantissima. E poi il giardino con quella bellissima vista. Nel 2013 è tutto finito. 1.300 km tante volte all'anno per raggiungere la seconda casa dalla regione di Innsbruck.

Ma il sacrificio si fa, e si fa, questo stupisce di entrambi, per la bellezza. Bella, poi, è la qualità della vita che fanno qui. Godono tutto del posto: l'olio di Vietri, che portano anche ad amici in Austria, fichi secchi della Calabria, ottimo vino locale. Li incontriamo nella loro casa dopo una giornata di fatica e godimento: un giro in bici con tragitto da Rotondella a Nocera (Cs), poi per Oriolo (Cs) verso San Giorgio Lucano, poi

Valsinni e Rotondella. Hanno "conquistato" da vicino quei luoghi che da casa posseggono con lo sguardo. Una faticaccia non da poco, per due che sono già nonni di cinque nipotini (sei la prossima settimana) anche se hanno l'aspetto, l'entusiasmo e il gusto per le belle cose dei ventenni. Guardano la bellezza delle nostre terre, compresa quella deturpata. E proprio in giornata hanno visto una cosa "brutta brutta": un agriturismo distrutto da una frana tra Oriolo e San Giorgio, in contrada Santa Maria, reso irraggiungibile dalle crepe sulla strada. «Non da ieri, da marzo», si stupisce Max. Noi di meno: sono tempi scandalosi ma abituali in Italia, non in Austria. Parlando di cose tristi, poi, non immaginavano che in Italia si respirasse così da vicino la povertà.

«Non solo gli immigrati, anche famiglie di italiani sono davvero in sofferenza. Noi non pensavamo che la situazione fosse così grave, anche se bisogna dire che non tutti sono disponibili ad accettare tutti i lavori». Accanto a questo, ci sono una disponibilità e un'apertura che altrove non si trovano. A questo proposito citano Mario Do-

Max e Claudia nella loro casa

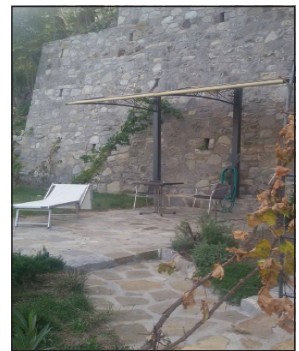


nadio, operatore ecologico, che prende a cuore ogni loro esigenza con una gratuita che stupisce. La gratuità è anche una loro caratteristica: Max il giorno prima è stato a Riace, dove ha visitato la "Città del Futuro", magnifico progetto che ha creato 76 posti di lavoro in Calabria, dove tutto sembra morire. Adesso, tornati a casa, li attende il compito volontario di ospitare due coppie di famiglie siriane in fuga dalla guerra. Sono Maximilian Pürstl e sua moglie

Claudia. Lui è uno psicoterapeuta e oggi insegna presso l'Università di Innsbruck, lei una docente di Francese al Ginnasio. Da qualche anno non sta andando più nella sua amata Francia. Un po' le dispiace, in certi momenti, ma le dispiace molto meno quando, con un libro in mano, distesa, con l'aria fresca, contempla e domina il mondo dal Balcone sullo Jonio.

**Pino Suriano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il tecnico radiologo di 45 anni prende il posto lasciato dal dimissionario Lunati Tararanno vice sindaco di Scanzano Jonico

SCANZANO JONICO - Fulvio Tataranno, quarantacinque anni, tecnico radiologo, è stato nominato vice sindaco di Scanzano Jonico. Tataranno esponente del Pd, già assessore dal 2011 con le deleghe al Turismo ed alle Attività produttive, (nella parte finale della precedente legislatura aveva anche ricoperto la carica di presidente del Consiglio), prende il posto del dimissionario Angelo Lunati (indipendente socialista), che resta però seppur da semplice consigliere, fedele alla maggioranza.

Il primo cittadino, Salvatore Iacobellis, ormai alla seconda legislatura che tra l'altro scadrà nel maggio prossimo, così come prevede la legge che vieta ai sindaci di riproporsi come tali per un terzo mandato consecutivo, non potrà pertanto più candidarsi, ragion per cui il suo obiettivo in questi ultimi anni è stato gettare le basi per un ricambio generazionale della clas-

se dirigente di centrosinistra. Nel caso di Lunati, sessantacinque anni, dimessosi per incomprensioni interne mai palesate, Iacobellis poco ha potuto, nel convincerlo a restare tra gli scranni della giunta. Con la sua fuoriuscita l'età media della giunta passa dai 46 ai 41,25 anni. Tataranno è il terzo vice sindaco di questa legislatura, perché il primo a ricoprire la carica è stato Sante Pantano, che solo dopo essere passato nel centrodestra, ha lasciato il posto a Lunati che scalò da assessore e il posto di quest'ultimo tra i banchi della giunta è stato preso da Antonietta Clemente, trentaquattro anni (Pd), la quale insieme a Giuseppe Stasi anch'egli trentaquattrenne sempre del Pd (con delega ai

Lavori pubblici) completa la quaterna monocolore Pd in seno alla civica amministrazione.

Lunati aveva la delega al Bilancio e alla Cultura che sono rimaste nelle mani del sindaco che non ha più nominato il quarto assessore. Completano la maggioranza i consiglieri Tonino Ceruzzo del Pd, Pina Malvasi Sel, come già detto Angelo Lunati ed infine il presidente del Consiglio comunale Claudio Scarnato, nonché segretario cittadino del Pd. Quest'ultimo ieri sera ha incontrato nel Palazzo baronale i segretari del Pd dell'intero Metapontino per mettere a punto una linea univoca sulle trivellazioni nel mar Jonio.



Fulvio Tataranno, il nuovo vice sindaco di Scanzano

**Pierantonio Lutrelli**